



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione della devozione verso Maria SS. ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 19 luglio 1916.

+ Lodovico Arciv.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)



Pratiche religiose durante il mese:

10 Marzo. — Incomincia la novena di S. Giuseppe. Si fa al mattino con predicazione. Ore 6 messa all'altare del Santo, indi discorso, canto delle litanie, colloquio, Inno e benedizione col SS.

19 Marzo. — **Solennità del grande Patriarca S. Giuseppe.** Al mattino, alle ore 6 messa con Comunione all'altare del Santo. Indi benedizione. Ore 9 messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 4 canto della Compieta, indi discorso e benedizione col SS.

20 Marzo. — **Domenica delle Palme.** Al mattino alle ore 6 benedizione solenne delle Palme con la relativa processione.

24 Marzo. — **Giovedì Santo.** Alle ore 9 messa solenne ed esposizione solenne del SS. nel S. Sepolcro. Alla sera, alle ore 8, visita al S. Sepolcro per parte della Confraternita di N. S. Addolorata e discorso di circostanza.

25 Marzo. — **Venerdì Santo.** Alle ore 8.30 messa dei Presantificati e deposizione solenne della SS. Eucaristia esposta nel giorno precedente. Alle ore 5 del pomeriggio, Pio Esercizio della *Via Crucis*. Ore 7 processione della Desolata.

27 Marzo. — **Solennità della S. Pasqua.** Nel pomeriggio alle ore 4.30 canto solenne dei Vespri. Discorso di circostanza, benedizione col SS.

28 Marzo. — **Seconda Festa di Pasqua.** Nel pomeriggio come nel giorno precedente.

29 Marzo. — **Terza Festa di Pasqua.** Al mattino ultima messa alle ore 8, alla sera alle ore 5 Rosario e Benedizione.

3 Aprile. — **Domenica in Albis.** La Immagine Taumaturga della Madonna rimane esposta tutto il giorno alla venerazione dei fedeli.

INDULGENZE:

Di 300 giorni per ciaschedun giorno della novena di S. Giuseppe.

Di 7 anni e 7 quarantene a tutti coloro che negli ultimi tre giorni della settimana santa avranno fatto un'ora di orazione vocale o mentale.

Plenaria nella Festa di S. Giuseppe e nel Giovedì Santo purchè

confessati e comunicati avranno pregato secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, nonchè nella festa di Pasqua per gli ascritti alle Confraternite dell'Addolorata, di N. S. della Consolazione ed al Terz'Ordine di S. Francesco. Per questi ultimi vi è pure l'Assoluzione Generale.



LA

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
 del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

COERENZA E SINCERITÀ

(A proposito di educazione religiosa)

Ah! i preti... Sono una grande cattiva razza, (dicono i socialisti tutti e... buona parte di liberaloidi moderni) quando si tratta di gridare contro di loro nelle piazze e nei comizi... Ma nella vita pratica la cosa cambia d'aspetto: allora i preti diventano una grande bella cosa e magari ci si può fidare di essi. Quanti anticlericali, socialisti o massoni (molto spesso l'uno e l'altro insieme) combattono i preti e la Religione quando stanno bene di salute... e sono solleciti a chiamarseli al capezzale quando sono infermi!?? Quanti, come poco fa l'on. Santini, l'on. Maestri (ambidue socialisti) saranno domani favorevoli sostenitori del tristo divorzio per togliere alla famiglia la base cristiana ed hanno ieri, per loro uso, contratto regolare matrimonio religioso!!! quanti settari, laici ed ignoranti (anche qui l'una cosa e l'altra vanno spesso unite) sono avversari all'insegnamento religioso nelle scuole, mentre poi lo richiedono per l'educazione dei loro propri bimbi.... (tra questi possiamo annoverare l'avv. comm. G. Grasso, professore alla R. Università di Genova ed ex sindaco di quella Città).

Ma veniamo ad illustrare un significativo episodio recente.

Durante il processo On. Rossi — rag. Bettinotti è emerso che l'Onorevole pusista, milionario e comunista, tiene il figlio suo in un istituto di Padri Scolopi. Il Presidente del Tribunale, rilevando il contrasto, ha domandato al sig. Baratono prof. di filosofia alla R. Università di Genova, membro della Direzione del Partito Socialista e corrispondente genovese dell'«Avanti.», : Lei, teste, sa dirci nulla dell'affare delle Scuole Pie?. Fremito d'impazienza nella folla folla tutta rossa...

— « Fui proprio io — così Adelchi Baratono — a consigliare l'amico Rossi di collocare il figlio nel Collegio dei Padri Scolopi a Finalborgo, perchè lo ritengo un collegio serio, ben organizzato, di sicure garanzie, migliore del Convitto Nazionale di Genova.... » — « Ed io accettai il consiglio — così Francesco Rossi, il deputato rosso — in omaggio alla Fede e alla coscienza della mia compagna che, come madre, ha diritto quanto me di vegliare sull'educazione dei figli! » L'On.

Rossi è veramente tutto d'oro, anche nelle parole! —

Ora noi domandiamo. Perché il prof. Baratono non illustra sull'Avanti, per il popolo, i concetti espressi in corso di giudizio? Perché non dice e non scrive alle folle dei suoi socialisti le verità spiatellate al cospetto del giudice? — Perché l'on. Rossi non dice certe cose in Parlamento in esplicazione morale del suo mandato? Perché i farisei moderni hanno proprio bisogno di giurare di dire la verità e nient'altro che la verità per sinceramente profferire quelle verità che poi artatamente vanno falsificando a tutto il popolo?... E domanderemmo ancora all'Avv. Rossi (e a tutti i suoi compagni di risma del campo socialista come anche dei

campi d'altro colore) se egli rispetta la Fede di una madre, di tutte le madri o solo quella di sua moglie; se si pone il problema della libera elezione dei maestri per tutti i fanciulli — o solo per suo figlio; se intende riconoscere il diritto del padre di famiglia per tutti i padri — o solo per sé.

Qui sta la base giuridica e morale del nostro principio sulla libertà d'insegnamento! Chiudo con un evviva alla coerenza di molti anche eminenti uomini e alla intelligenza di quelle persone — ce ne sono molte anche nella mia Città — che vanno a bere il verbo della... verità... da masconi o da socialisti!

G. B. PROSPERO GARDELLA

Lasciatemelo guardare ancora!..

Per quale fenomeno misterioso l'impressione di certe anime che si sfiorano appena, si fissa incancellabile nella memoria?...

Tale mi è rimasto il ricordo di una piccola « Vadugatchie », passata come un'onda rapida di profumo, in un giorno lontano, uno dei primi della mia vita missionaria.

Aveva dodici anni e sembrava vicina a morire.

— Vuoi che la teniamo un po' con noi? — domandai a sua madre.

— Volentieri!

La fanciulla sembrava indifferente a tutto, pure sorrise alle *Tayarès* (Suore).

Era a Octy; in quel tempo il nostro oratorio e l'ambulatorio si aprivano sul giardino.

Per ore ed ore la piccola malata, ap-

poggiata al tronco di un cipresso, contemplava, con uno sguardo profondo d'inesprimibile dolce tristezza, la statua della Santa Vergine.

— *Amal* (Signora) — le diceva — tu sei il Dio delle *Tayarès*, vero? Il cuore me lo dice.... ti amo tanto!

Quando la vecchia nonna e la zia vennero a trovarla, ci scongiurò di permettere che le accompagnasse all'oratorio.

Acconsentimmo per farle piacere.

Giunte presso la bianca Madonna sotto la veranda, le due indiane restavano in piedi guardando con indifferente curiosità.... Ma la fanciulla indignata, le obbliga a prostrarsi a terra tirandole per le vesti, poi nel separarsi, dichiara:

— Io non ho nessuna voglia di ritornare da voi, perchè amo il Dio delle *Tayarès*.

Una mattina, pochi giorni dopo, Vadugatchie spariva..... Sotto il Cipresso favorito, in ogni cantuccio della casa non c'era nessuna traccia di lei. Ci chiedevamo: « Che sia fuggita? »

Impossibile! era tanto contenta di trovarsi qui! Che, piuttosto, la famiglia ce l'avesse rapita?.....

Ma alle due, andando a Vespro, la

— Ah! che cosa faccio?... Cosa faccio?... Guardo Dio! Credevo che quell'*Amal*, la bella *Amal* dell'altra stanza, fosse il vero Dio. Ma no! Il vero Dio è là, nascosto nella casina bianca rotonda, tutta circondata di raggi d'oro. Sì; è proprio Lui, il cuore me lo dice, perchè qui amo meglio, e perchè di qui non posso allontanarmi. Più lo contemplo, più vorrei vederlo,

Pregiera a Maria SS.ma del Boschetto

*Vergine angusta, le fugaci larve
Di balda giovinezza, i gravi affanni,
Gl'incanti dell'amor, gli onor, gl'inganni,
Alla tarda mia età tutto disparve.*

*Non mi resta che il sole, il qual m'apparve
Lungo le vie del ciel, nei miei verdi anni,
La fede, che mi arrise in mezzo ai danni,
E che per te più limpida mi parve.*

*Son peccatore, è ver, ma son tuo figlio;
Figlio che l'invocò quando il mendace
Spirito altrarmi volea col fiero artiglio.*

*Tu che mi fosti meridiana face,
Rischiarandomi allora il tetro esiglio,
M'apri la porta dell'eterna pace.*

Roma, li 24 Dicembre 1920

FILIPPO TOLLI

scorsi nel fondo della cappella, immobile, inchiodata al muro, con lo sguardo estatico fisso nel SS. Sacramento.

— Donde vieni, bimba, dov'eri? — le chiedo a bassa voce.

— *Tayarès*, sono qui da quando il *Suami* (Prete) è venuto per aprire la scatola laggiù..... — e indicava il Tabernacolo.

— Ma che fai, dunque, così sola in questo cantuccio?

La sua voce ebbe allora un'inflessione intraducibile; con le pupille estatiche, fisse verso Gesù Eucaristico, rispose:

— Figliola mia, tornerai dopo se vuoi, ma è già tardi e non hai ancora mangiato...

— *Tayarès*, mangerò stasera. Non ho fame dal momento che ho trovato il vero Dio... Lasciami, te ne supplico, lasciami guardarlo ancora!

Lasciai dunque a Gesù l'animuccia che aveva indovinato la Sua presenza.

L'indomani e tutti i giorni successivi e costantemente, ella ritornava al solito posto, se ne stava immobile, silenziosa come un angelo adoratore, immemore di tutto, quasi smarrita in quello sguardo sull'Ostia.....

Una settimana appresso, sua madre venne a riprenderla. Per la prima volta la sua piccina, ancora tanto malata, l'abbracciò a lungo. Voleva ottenere di non andarsene.

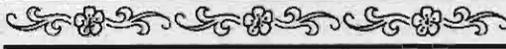
— Ti voglio! — impose la madre — vieni con me. — Ma la Vadugatchie rifiuta assolutamente.

Quand'è così, rimani: acconsento — soggiunse l'astuta donna, che non se la sentiva di combattere apertamente quella franca resistenza.

Ma ahimè! la sera stessa, mentre la piccina usciva in giardino, due dei suoi fratelli che la spiavano, si precipitarono su lei... Fu un attimo... ce la tolsero, e noi non potemmo far nulla per salvarla! Come ridere i gemiti, le grida della piccola vittima?

Che avvenne poi di lei? L'ignoro. Ma Gesù non deve aver lasciato perire quell'anima cui s'era rivelato Egli stesso. In cielo, la piccola Vadugatchie deve *guardarlo* ancora... e per sempre.

*Una Suora Franc. Miss. di Maria
(Dalle Miss. della Com. di G.)*



L'anima più santa

Se vi domandassero qual'è l'anima più santa della terra, che cosa rispondereste?

Quella che prega di più? Quella che fa più elemosine? Quella che lavora maggiormente alla salvezza degli uomini? Io risponderai: l'anima più santa della terra è la più umile.

L'angelo dei fiori chiese un giorno alla violetta: quale ricompensa voleva pel grato profumo che esalava d'intorno: la violetta rispose: *un po' d'erba per nascondermi di più.*

B. S. T. - 10-11-920

Neppur per sogno

Un giovane non era mai contento del suo stato e si lamentava perciò della Provvidenza di Dio, quasi ch'è fosse dimenticato.

— Iddio manda agli altri delle ricchezze, ma a me niente....

Un vecchio che l'aveva inteso gli disse: — Non sei mica così povero come tu dici, Dio ti ha dato la gioventù e la salute.

— Non dico di no; io posso essere fiero della mia forza e della mia giovinezza.

Allora il vecchio prese la destra del giovane e gli domandò: — Ti lascieresti troncicare questa mano per mille scudi?

— Neppur per sogno!

— E la mano sinistra?

— Ma neppur quella!

— Consentiresti a diventarti cieco per diecimila scudi?

— Dio me ne liberi! Non darei un occhio neppure per il doppio.

— Tu vedi bene, concluse il vecchio, quante ricchezze ti ha dato Iddio, e tu hai il coraggio di lamentarti? Vivi adunque contento del tuo stato. Finchè sei sano e puoi lavorare, non dirti povero. E quando non avrai più nè salute, nè forza per lavorare, allora la Provvidenza, sta certo, anche allora penserà a te.

B. d. S. - 1-21



Si cercano cinquecento mila eroi.

In un discorso, recitato a Malines, nel 1862, Mons. Dupanloup diceva:

« Filosofi e critici, che tanto facilmente negate la Divinità di Gesù Cristo, di grazia, pel benessere dell'umanità sofferente, inserite nella quarta pagina dei vostri giornali questo annuncio:

« Si cercano cinquecentomila eroi dei due sessi, per insegnare la preghiera e

« l'alfabeto ai fanciulli disgraziati, e per
 « servire agli infermi di ogni sorta e di
 « ogni età, alla condizione che però gli
 « uni e le altre si conserveranno casti, pa-
 « zienti, perseveranti. Lavoreranno dieci
 « ore al giorno per 30 soldi, e riceveran-
 « no calunnie e disprezzi, odii e maledizioni
 « quale supplemento di salario, pufo ne-
 « gandosi gli stessi piaceri leciti...».

« Inserite questo nei vostri giornali: io
 vi pagherò l'annunzio... Voi ridete? Avete
 ragione ed avete torto, perchè quest'ar-
 mata sublime, esiste. Un solo Signore ha
 potuto crearla ed ispirarla: egli la recluta,
 l'arma e la comanda da 18 secoli: ed essa
 non aspira ad altra ricompensa che ad
 un suo sorriso e ad una sua benedizione.
 E questo Signore è Gesù Cristo ».

(D. R. S. - N. 4-21).

Io povero frate, quando celebriamo la Mes-
 sa, vorrei avere attorno a me innumerevoli
 fedeli e dir loro: « Assistete divoti a que-
 sto Divino Sacrificio, col quale si dà glo-
 ria e riconoscenza a Dio, si placano i Cieli
 adirati pei peccati degli uomini, e si ot-
 tengono tutte le grazie e benedizioni ».

S. Alfonso de' Liguori giudicava della
 bontà e della prosperità spirituale e tem-
 porale delle parrocchie che visitava, dalla
 frequenza maggiore o minore dei paroc-
 chiani alla Messa e dalla divozione con cui
 vi assistevano.

Amici miei, andiamo ogni giorno a
 Messa. Il tempo che diamo così a Dio e
 all'anima nostra, ci sarà largamente ricom-
 pensato.

Vivete felici.

FRA GIOCONDO



Ultima Messa.

A Roma vi ha un quadro magnifico
 intitolato « Ultima Messa », dove figurano
 i preludi della fine del mondo. Nello sfon-
 do un sacerdote sta per terminare la santa
 Messa, mentre gli angeli, inchinati sulle
 loro trombe, aspettano ch'essa termini, per
 suonare l'ora tremenda della divina Giu-
 stizia.

Quel quadro è dovuto al genio dell'im-
 mortale Leonardo da Vinci, il quale sole-
 va dire: « Sono convinto che, senza la san-
 ta Messa, il mondo sarebbe già inabissato
 sotto il peso delle sue scelleratezze ».

Ogni famiglia dovrebbe abbonarsi ai LA-
 VORI FEMMINILI, giornale con bei dise-
 gni, utilissimo per i lavori di ago, e conte-
 nente ottime letture e un interessante ro-
 manzo L. 5 annue. Dirigersi all'Amministra-
 zione LAVORI FEMMINILI. - Sanpietradarena

S. GIOVANNI BONO

SONETTO

Salendo oggi il bel colle di Maria,
 Chi va scorgi e chi siede, e manifesta
 Gli leggi in viso tal letizia pia,
 Che in te desto di ciò conoscer desta.

Di che, se motto volgi a ognun per via,
 Tosto ei risponde: sola causa è questa
 Della comune odierna gioia e mia:
 Di San Giovanni Bono oggi è la Festa.

E' il nostro Santo, cui di gloria e onore
 Nel Tempio di Maria rendiam tributo,
 E grato cor pel grande suo favore.

Sì, Camogliesi, a Lui certo è dovuto,
 Ch'è vostro, vicendevol santo amore
 Pel molto ben mai sempre ricevuto.

C. A. C.

Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente	L. 97426.14	Marini Catterina in Schiappa-	
T. A. per g. r. (2. off.)	» 50.—	casse	10.—
Sanguinet, Giovanni e famiglia	»	N. N.	» 10.—
(da Santiago) 3. off.	» 150.—	Maria Crovari in Ferreccio	» 100.—
M. M. S. (13.a off.)	» 10.—	Angela Peragallo	» 2.—
Antola Santa (2. off.)	» 10.—	Trebiani Antonia	» 5.—
Bianchi Ezio (da Porto Said)	» 10.—	Francesca De Angelis ved. Murial-	
Lavarello Angela	» 5.—	di (2. off.)	» 25.—
Ester Dallari-Tonelli	» 100.—	Tossini Salvatore (2. off.)	» 50.—
Bussi Domenico (Cassano Spinola)	»	Clotilde Balestra di Franc. (da	
(4. off.)	» 10.—	Ensenada) 3. off.	» 65.—
Senuo Elvira (New York) 4. off.	» 500.—	Massa Giuseppina p. g. r. (una	
Storie vendute a New York da	»	sterlina d'oro)	» 115.—
Senna Elvira	» 282.—	Sorelle Massa Lina e Prospe-	
Pescini Adelina	» 2.—	rina	» 50.—
Olivari Vittorio da Cardiff (5. off.)	» 50.—	L. P. (4. off.)	» 50.—
Filippo e Ninetta Bertolotto (14.	»	Gimelli Emilia (3. off.)	» 10.—
off.)	» 100.—	Iside Malavisa	» 10.—
Pietro Luxardo (11. off.)	» 5.—	Deferrari Clara (2. off.)	» 10.—
Degregori Antonietta	» 15.—	Borzone Enoè (da Algeri)	» 25.—
Mario Fazio	» 50.—	Dalla vendita della nuova Storia	
Adele Dodero (7. off.)	» 10.—	illustrata del Santuario	» 110.—
Castello Giacomo	» 5.—	Celle Pietro	» 20.—
Ciuffardi Catterina (Ricco del	»	Catterina Schiaffino	» 50.—
Golfo)	» 5.—	Bozzo Maria ved. Bianchi	» 6.—
Cecchi Luigi (id. id.)	» 4.—	Bianchi Linda	» 2.—
Giacomazzi Giuditta (id. id.)	» 3.—	Famiglia Costanzo	» 5.—
Pezzani Maria (id. id.)	» 5.—	Pellegrina, Mortola p. g. r.	
Bassani Maria (id. id.)	» 2.—	(13. off.)	» 50.—
Zecchini Severino (id. id.)	» 5.—	Olivari Gerolamo	» 10.—
Manfredoni Angela (id. id.)	» 3.—	Gastaldi Emilia in Mortola (Ha-	
Pisani Ercole (S. Piero in Cam-	»	verill S. U.)	» 100.—
per Is. d'Elba)	» 10.—	Carlo Benvenuto (Verona)	» 10.—
Maria Fidati Petri (id. id.)	» 10.—	Marini Maddalena in Aste (3. off.)	» 10.—
Giovanna Martorella (id. id.)	» 10.—	Repetto Gina (2. off.)	» 10.—
Alessandra Gentini (id. id.)	» 3.—	Carolina Bozzo Laurin (2. off.)	» 500.—
Anna Maria Montauti di Agost.	»	Iginea Canepa Pezzolo	» 46.—
(id. id.)	» 4.—	Filippo e Ninetta Bertolotto	
Maria Galli di Stefano (id. id.)	» 3.—	(15. offerta)	» 100.—
Cesira ved. Mibelli (id. id.)	» 1.—	Famiglia Doria Giovannina	» 3.—
Schiaffino Angelina in memoria di	»	G. Lavarello	» 6.—
Lorenzo e Benedetta Schiaffino	»	Avv. Vincenzo Pace (3. off.)	» 100.—
(2. offerta)	» 20.—	Elvira Boggiano in Gravalese (Re-	
Passalequa Eugenio (2. off.)	» 10.—	vere - Stati Uniti)	» 200.—
Razzeto Fortunato fu Agostino in	»	Razzeto Maitilde ved. Olivari (2.	
memoria della madre Maria Oli-	»	off.)	» 10.—
vari ved. Razzeto	» 100.—		
Maddalena Schiappacasse in Raze-	» 1000.—		
to per grazia ricevuta			

Totale L. 101874.14

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 1490.10	F.lli e sorelle Stiappacasse (3. off.)	»	5.—
Casareto Giacomo (6. off.)	»	5.—	Tabacco Faustino	} (6. off.) » 5.—
Lanzarotti Teresina (6. off.)	»	5.—	Tabacco G. B.	
Rina Ansaldo	»	2.—	Tabacco Antero	
Gennaro Biagino	»	2.—	Lanzarotti Teresina (7. off.)	» 5.—
Maria Giovanna Bertolotto	»	5.—		
Catterina Bertolotto	»	5.—		
				Totale L. 1529.10

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Schiaffino Cecilia (Buenos Ayres) L.	5.—	M. M.	»	2.—	
Olcese Benedetta	»	3.—	Dellacasa Angela in Olivari	»	2.—
Schiaffino Catterina	»	2.—	M. C.	»	7.—
Signorine Bisso	»	5.—	Etta Bertolotto Schiaffino	»	5.—
Gazzale Santo	»	5.—	Grano Prospero	»	5.—
C. V. S.	»	10.—	Taggino Carmela (Buenos Ayres)	»	20.—
Danei Ernesto	»	1.—	Pontremoli Mery ved. Terrile	»	2.—
Amoretti Annunziata	»	5.—	Beretta N.	»	1.—
Lanzarotti Teresa	»	2.—	Tassara Maria ved. Olivari	»	5.—
Senno Elvira (New York)	»	5.—	Olivari Maria	»	1.—
G. B. Olivari	»	10.—	Fiorini Rina	»	5.—
Massino Angela	»	3.—	Crovani Annita	»	5.—
Cordiglia Cecilia	»	2.—	R.do Giacomo Olcese	»	5.—
R.do Carlo Capurro	»	6.—	Clotilde Balestra di Franc. (Eusena-		
Panchita Ferrari Ladorini	»	5.—	da)	»	10.—
N. N.	»	10.—	Maria Grano	»	3.—
Pietro Luxardo	»	5.—	Raffaele Tubino	»	5.—
Figari Romilda	»	2.—	Rosa Magnasco	»	5.—
Ines Bertolotto Guidoni	»	5.—	Figari Emm.la ved. Bozzo	»	5.—
Adele Dodero	»	5.—	Marini Lina	»	5.—
Pestarino Domenico	»	2.—	Margherita Pecchi	»	5.—
Ogno Francesco	»	5.—	Figari Rosa	»	2.—
Giulia Caffarena in Ogno	»	2.—	Antola Rosa	»	10.—
Castello Giacomo	»	5.—	Elisa Demicheli Rumi	»	5.—
Figallo Maria	»	10.—	Massa Giuseppina	»	2.—
Ambrosito Devoto	»	5.—	Benvenuto Teresa ved. Cordiglia	»	2.—
Schiappacasse Gloria	»	3.50	Murini Francesco	»	5.—
Pozzo Maria	»	2.—	Catterina Bellagamba in Bertolotto	»	5.—
Pozzo Margherita	»	1.40	Aste Matilde Ferrari	»	5.—
Tassara Giovanna ved. Luxardo	»	2.—	Fortunata Schiaffino	»	5.—
Aste Catterina	»	5.—	Righetti Angela e Teresa	»	2.—
Pestarino Giovanni	»	2.—	Famiglia Vigo	»	10.—
Molfino Noemi	»	5.—	Giulia Schiaffino	»	3.—
Martina Giuseppina Barone	»	5.—	Tono Maddalena	»	1.—
Angelina Schiaffino	»	10.—	Boscolo Olimpia	»	5.—
R. Stefano Ferro	»	5.—	Pozzi Annunziata	»	5.—
Razzeto Nicoletta	»	5.—	Crovetto Maria	»	5.—
Assunta Degregori ved. Valle	»	10.—	Angela Denegri e Carlotta Casa-		
Prospera Parodi (Brooklyn)	»	10.—	bona	»	4.—
Forno Virginia	»	5.—	Antonio Boetto	»	6.—
P. L. F.	»	30.—	Alberti Emilia	»	3.—
Nicold Schiaffino (Livorno)	»	5.—	Scotto Angela in Polverini	»	5.—
Dellacasa For.to (Santiago - Chile)	»	10.—	L. O. (5 dollari da New York)	»	135.—
Maria Burlando	»	5.—	Catterina Mortola in Fabri	»	2.—
Mortola Maria	»	3.—	Maria e Catterina Degregori	»	5.—
D'Aste Rosa	»	4.—	Gennaro Angelina	»	2.—
Santina Pozzi Ferro	»	8.—	Oddone Angela	»	10.—

Gennaro Antonia	»	1.—	Antola Linda	»	5.—
Costa Rosa	»	4.—	Simonetti Ida	»	5.—
Armida Lavarello e Ida Simonetti	»	5.—	Repetto Gina	»	2.—
Morini Rina	»	5.—	Olivari Teresa	»	2.—
Magnasco Teresa	»	5.—	Rita Schiaffino Marini	»	5.—
N. N.	»	5.—	Cuneo Luigia	»	1.—
Almaviva Maddalena	»	5.—	Mortola Maddalena	»	1.—
Corbella Pina	»	3.—	R.do Giacomo Crovari	»	5.—
N. N.	»	10.—	Benedetta Crovari in Vignali	»	5.—
Palmaverde Catterina	»	2.—	Catterina Aste ved. Crovari	»	5.—
Ogno Elisa	»	2.—	Aste Assunta	»	5.—
Martini Antonietta	»	2.—	Filippo e Ninetta Bertolotto	»	5.—
Caterina Molfino	»	2.—	Cevasco Emm.le	»	2.—
Gastaldi Emilia in Mortola (Have-	»		Rosetta Terrile	»	3.—
rill)	»	50.—	Maria Sola	»	5.—
Gastaldi Margherita in Oberti (id.)	»	50.—	Lagno Teresa in Magnasco	»	5.—
Piazza Annunziata	»	2.—	Lanzarotti Teresa	»	2.—
Noli Rosa	»	2.—	Casareto Francisca (Worthigton)	»	5.—
Amabile Gianelli	»	5.—	Lanzarotti Margherita (id.)	»	5.—
Marini Prospero	»	5.—	Casareto Giacomo (id.)	»	5.—



CRONACA DEL SANTUARIO



Le Feste Natalizie. — Sempre piene di Santa letizia tornano ogni anno le feste che ricordano al mondo l'amore tenero ed immenso di Dio che sulla terra spunta in sembianze umane per attirare a se gli uomini, e, santificando il dolore, renderli un'altra volta felici.

La grande solennità fu preceduta dalla novena predicata dal R.do Rettore e nella più soave atmosfera di pace ebbe il suo compimento. All'alba del gran giorno vennero celebrate le tre messe dal R.do Rettore, il quale alla prima rivolgeva ai numerosi devoti soavi parole che ricordavano il gaudio e la pace apportata dal figlio Dio. Indi le bianche voci della numerosa cantoria del Santuario, fecero echeggiare le sacre volte di dolci concerti in arie pastorali, che ti trasportavano col pensiero alla notte fortunata presso Betlemme, ad unirti ai privilegiati pastori che primi si prostrarono in quella grotta ad adorare il nato Salvatore. Tutti i presenti si può dire, il ricevettero nel loro cuore pieno di santo amore. Dopo il cant osolenne delle litanie lauretane, come ti imparadisava l'altro solennissimo del Magnificat che precedeva la benedizione col SS.mo! Momenti proprio di Paradiso! Come sono belle e soavi le feste di S. Chiesa!

Nel pomeriggio di questo grande giorno verso sera, al canto solenne dei vesperi il Santuario era pur gremito di fedeli intervenuti

a chiudere santamente la bella solennità ricevendo un'altra volta la benedizione eucaristica, dopo la quale si riversavano a contemplare l'annesso grandioso artistico Presepio.

Il primo martire e l'apostolo dell'amore vennero pur essi festeggiati santamente con consolante concorso alle messe nonchè ai vesperi e relativo discorso.

L'ultimo giorno dell'anno al mattino i devoti camogliesi accorsero al Santuario a ringraziare la Vergine SS. per un anno di più di benefizi ricevuti prendendo parte al canto solenne del **Te Deum** dopo che il R.do Rettore questi benefizi ricordava nel discorso di circostanza.

Il primo di del nuovo anno i buoni camogliesi accorrevano nuovamente ai piedi di Maria per implorare da Lei la grazia di incominciarlo bene e proseguirlo meglio mediante l'invocazione dei lumi dello Spirito Santo dopo che il R.do Rettore ricordava l'obbligo che si aveva da ciascheduno di impiegare bene il tempo che Iddio ci concedeva per l'eternità felice. Nel pomeriggio dopo il canto solenne dei vesperi, accennava pure al mistero della Circoncisione di N. S. che la Chiesa Santa in quel giorno celebrava.

L'Epifania poneva termine al ciclo delle feste natalizie col bacio del S. Bambino. Oltre il popolo camogliese, molti forestieri in questo giorno visitarono il Santuario, ivi accorsi per vedere l'artistico Presepio.

La Festa di S. Giovanni Bono, il grande nostro concittadino, se ogni anno attira al Santuario un numero straordinario di devoti, dove da secoli si venera una sua insigne reliquia, quest'anno in particolare attirò un mondo di gente che in gran parte non potè capire in chiesa, attirato dalla presenza del M. R. Padre Vittorio, cappuccino, che nella missione straordinaria testè dettata in parrocchia con altri suoi tre colleghi tanta simpatia si era cattivato, specialmente presso gli uomini di ogni età e condizione i quali erano accorsi in gran numero alle sue istruzioni e miracerosissimi si erano accostati ai SS. Sacramenti. Egli tratteggiò la vita del nostro Santo in modo veramente ammirabile, facendo voti che presto il Santuario potesse contenere quel numero grande di persone che avevano dovuto rimanere fuori per la sua ristrettezza. Quando nel pomeriggio giungeva la tradizionale processione dalla parrocchiale con tutto il clero, a capo del quale il R.mo Mons. Arciprete, e la Confraternita dei SS. Prospero e Catterina, la chiesa era talmente zeppa che il clero a stento potè entrare ed i crocifissi della Confraternita dovettero rimanere fuori.

Al mattino, consolante pure il numero delle persone accorse alla mensa eucaristica a tutte le cinque messe. Alla solenne si fece onore la nostra cantoria eseguendo magnificamente la messa degli Angeli. Un plauso al suo bravo Direttore il Teol. D. Giov. Boccardo, vice-rettore del Santuario.

Pellegrinaggi. — Il giorno 2 Gennaio 1921 farà epoca negli annali del Santuario. Si potrebbe dire che tutta quanta la popolazione camogliese si riversava al luogo dell'apparizione di Maria SS.ma, condotta dai zelantissimi ed assai distinti missionari, cappuccini della provincia di Genova, i RR. PP.: Vittorio da Sestri Ponente, Agostino da Arenzano, Corrado da Varazze e Zaverio da S. Lorenzo della Costa, i quali per ben ventidue giorni predicarono con grandissimo frutto la S. Missione nella parrocchiale. Giunta al Santuario l'interminabile processione con a capo il R.mo Mons. Arciprete accompagnato dal clero parrocchiale, al canto di sacre laudi ed invocata la protezione di Maria dal venerando pastore della parrocchia, non potendo i fedeli stare tutti in chiesa, facendo tutti atto di ossequio a Maria entrando per la porta maggiore ricevuti solennemente dal M. R. D. Prospero Luxardo attorniato dal clero del Santuario, e uscendo per quella del chiostro si riversarono sul piazzale della chiesa, abbastanza vasto, gremendolo tutto quanto, mentre una parte era rimasta nel tempio. Il R. Padre Vittorio, all'aperto, sopra un palco appositamente preparato spiegava il perchè della

venuta in questo luogo esortando tutti a mantenere la bella tradizione degli avi di venire ogni giorno ai piedi di Maria a somiglianza di Angela Schiaffino che aveva meritato il grande privilegio di vedere e parlare con Maria SS.ma. A questa processione i confratelli dell'Oratorio dei SS. Prospero e Catterina vollero portare il taumaturgo Crocifisso da loro particolarmente venerato da secoli e solto portarsi in antico nelle grandi circostanze, e detto volgarmente il Santo Cristo.

Sieno rese grazie infinite alla Vergine Santa che in modo sì ammirabile protegge il popolo camogliese, conservandone viva la fede. Sì, la missione straordinaria che tanto bene operò in mezzo a questo popolo, ravvivandone la fede, consolando molti cuori, fu opera della nostra buona Madre che dal Boschetto veglia mai sempre sopra i suoi figli prediletti e vuole che il popolo camogliese sia il popolo suo.

Era giusto adunque che a Lei sul terminare della missione si desse un attestato pubblico e solenne di amore riconoscente.

Un plauso anche ai buoni e zelantissimi missionari. Maria sempre conceda a loro le grandi consolazioni provate in Camogli.

Essa, la buona Madre, la potente nostra protettrice, attende il compimento dell'Opera che deve dire ai più tardi nepoti: Camogli fu mai sempre il popolo di Maria; nei tempi più turbolenti e calamitosi per la fede e per la patria, esso si mantenne fedele e colla fede viva in Dio seppe accoppiare il più grande patriottismo; lo attesta questo santuario reso più ampio e più bello, questa piazza magnifica da cui troneggia quale baluardo alla difesa della città.

L'opera, ne siamo certi, sarà compiuta. Ce ne rendono garanti le novecento e più famiglie che hanno concorso a formare il fondo di cento e più mila lire spese ormai per costruire ed espropriare onde raggiungere lo scopo: i seicento e più fanciulli d'ambo i sessi che colle loro offerte hanno voluto accrescere quella somma e mettendosi sotto la speciale protezione di Maria, si sono resi nostri garanti della continuazione di quei sentimenti che hanno resi gloriosi i padri nostri coll'erazione del presente Santuario, e col chiamare ad onorare particolarmente Maria e mantenere vivo nel nostro popolo l'amore verso di Lei i religiosi suoi Servi.

Hanno concorso si può dire tutti; certo la grande maggioranza. E siamo certi che fino ad opera compiuta concorreranno, come fecero da ogni parte del mondo ove si trovano; perchè ovunque si recano portano con se l'amore singolare alla cara Madonna del Boschetto e ne propagano il culto.

Prova ne sia l'accorrere anche da lontano

di famiglie distinte per ringraziare la Vergine nel luogo della sua apparizione, come fece testè, l'8 dicembre u. s., la famiglia Bianchi, residente in Porto Said (Egitto), per sciogliere un voto colà fatto per grazia singolare della Vergine invocata sotto il titolo del Boschetto dietro iniziativa di una nostra concittadina. La famiglia Bianchi rimase assai soddisfatta di essersi potuta prostrare dinanzi a quella taumaturga Effigie che aveva imparato a conoscere nel lontano Egitto. E rimase veramente entusiasta come dell'incantevole posizione così della divozione grande che ispira in tutti il nostro Santuario.

Altre famiglie distinte in questo frattempo si recarono al Santuario dalle due riviere attratti specialmente dall'artistico e grandioso Presepio che suscita l'ammirazione di quanti lo visitano, e lo dichiarano un vero capolavoro.

Il 10 gennaio da Genova, il R. D. Piola, curato a S. Zita, conduceva un nucleo di giovinotti.

Personaggi illustri al Santuario. — Il 21 u. s. Dicembre celebrava la S. Messa al Santuario P. Ill. mo e R. mo Mons. Lazzaro Podestà, Abate mitrato dell'antichissima abbazia di S. Maria di Carasco, parroco zelantissimo di S. Maria del Ponte in Lavagna, testè anoverato da S. Santità Papa Benedetto XV fra i suoi Prelati Domestici per le sue grandi benemerenze, ospite graditissimo del suo compagno di Seminario il R. D. Prospero Luxardo nostro benamato Rettore. Fu assai lieto di questa visita e si augurava di vedere presto portati a compimento i progettati lavori di ingrandimento ed abbellimento.

Fu pure al Santuario insieme al R. mo D. Tommaso Kopa, Direttore dell'Ospizio S. Vincenzo de' Paoli in Sampierdarena l'Ispettore salesiano dell'Ispettorato Ligure - Toscana - Emiliana il R. mo Prof. D. Lodovico Costa, memore dell'affetto particolare per i camogliosi del Venerabile D. Bosco che nel 1882 celebrava al Santuario e diceva che col tempo Camogli avrebbe avuto la sua casa salesiana. Essi pure furono ospiti graditissimi del R. D. Luxardo, allievo di D. Bosco.

Il 10 Gennaio il R. mo Abate D. Luigi Perego, già Procuratore Generale a Roma degli Olivetani, alla vigilia di partire per il Brasile dove aprirà un nuovo Monastero a Ribeirão Preto, insieme ad altri due Padri suoi compagni di viaggio, D. Michelangelo e D. Giovanni Ogno, nostro concittadino, volle celebrare ai piedi di Maria perchè questa li proteggesse nel viaggio e loro ottenesse la grazia di abbondante messe in quella lontana missione. Il che gli auguriamo di tutto cuore.

Anche i RR. PP. Certosini della Cervara in compagnia del R. mo Padre Superiore si re-

carono al Santuario, specialmente per visitare il nostro artistico Presepio. Essi però preferiscono la nostra cara Madonna e a quando a quando vengono a visitarla. Per un buon numero di loro era la prima volta che potevano ammirare le care sembianze della Taumaturga Immagine. Non è a dire la grande soddisfazione che ebbero.

Vennero pure al Santuario le ragazze dell'Opera di S. Dorotea in Recco, condotte dalla signorina Moltedo che tanto predilige il nostro Santuario.

Un po' di resoconto.

Il Comitato per l'ingrandimento ed abbellimento del nostro Santuario crede suo dovere di rendere conto del suo operato durante il decorso anno ai devoti della Vergine che con le loro generose offerte hanno concorso al compimento dell'opera bella intrapresa, persuaso di far anche opera loro gradita. E' giusto che sappiano come viene impiegato il loro denaro e così ancora abbiano innanzi il cammino da percorrere, onde poter prendere lena e studiare ogni mezzo per raggiungere completamente l'alto scopo.

Lo scorso anno fu dato questo resoconto fino al 21 Gennaio e fu cosa assai gradita.

Da questo giorno al 31 Dicembre 1920 fu

Introitato

Per la sottoscrizione e vendita della Storia e Manuale di preghiera e pesca di beneficenza	L. 29760.80
Dalle offerte dei fanciulli	» 489.40
Interessi di capitali impiegati	» 2182.50

Totale introito L. 32432.70

Uscita

Spese di costruzione ed espropriazione	L. 24485.—
A saldo stampa Storia e Manuale	» 1907.15
Spese di corrispondenza, tasse e varie	» 246.81
Concorso alla stampa del Bollettino	» 989.13

Totale uscita L. 27628.09

Residuo attivo 4894.61 che unito all'attivo del 21 Gennaio 1920 in L. 31601.31 dà un attivo al 31 Dicembre 1920 di L. 36495.92.

Rimane a liquidare all'impresa Olivari una piccola pendenza per lavori di costruzione che tosto sarà soddisfatta.

Il Comitato nel frattempo che furono momentaneamente sospesi i lavori di costruzione

ne non istette colle mani alla cintola, ma si adoprerò per espropriare appartamenti nel casggiato da demolirsi e sta concludendo con diversi proprietari i quali tutti si mostrano ben disposti perchè si possa portare a compimento un'opera che è nel desiderio di tutti e dovrà ridondare a vantaggio del bene morale della nostra popolazione non solo, ma anche a decoro della nostra città la quale nella piazza del Santuario, adorna di opere d'arte e di giardini avrebbe la località più estetica ed incantevole, da garaggiare con le migliori delle due riviere, da dove si godrebbe il magnifico panorama di tutto quanto il golfo di Genova, uno dei più belli del mondo.

La qual cosa siamo persuasi che recherà piacere non poco a tutti coloro che hanno concorso colle loro offerte alla bell'opera e non vedono il momento di poterla vedere portata a compimento. Il Comitato ha ferma fiducia di poter presto raggiungere lo scopo, mediante la buona volontà dei camogliesi tutti i quali si sono mostrati così unanimi nel volere quest'opera. A misura che si avranno offerte si andrà sempre innanzi nel lavoro. E queste i buoni camogliesi non lasceranno mai mancare finchè non si potrà con una festa solennissima, in un Santuario degno di Lei, cantare l'inno di ringraziamento alla cara nostra Madonna che sempre ci protegge.

letto un forbito discorso che elettrizzò tutti i presenti. Seguì la relazione della Signorina R. Marciani, pur essa anima di quella associazione. Era pure presente la signora Contessa Du Lac che pure essa ebbe parole di incoraggiamento per quelle giovani, e la contessa Lavarello. Notammo pure i rappresentanti del Partito Popolare, consiglieri comunali della frazione. A nome di questi con sentimenti elevati parlò il Sig. Perelli. In ultimo parlarono il R.mo Can. Costa ed il R. Luxardo, che esortava alla professione franca e coraggiosa della nostra fede come già i nostri antenati entusiasti per il Sommo Pontefice, che quando prigioniero di Napoleone attraversava la frazione di Ruta, tutti accorsero al suo passaggio e l'avrebbero voluto liberare. Il Rev.mo Arciprete in ultimo ringraziava tutti indistintamente gli intervenuti, augurando vita prospera alla novella associazione.

Congratulazioni ed auguri anche per parte nostra.

GRAZIE RICEVUTE

Benedizione del Vessillo del Circolo Femminile di Ruta.

Nel Dicembre u. s., nella domenica tra l'ottava dell'Immacolata Concezione di Maria, il fiorente Circolo giovanile femminile della vicina Ruta, inaugurava il suo nuovo ed elegante vessillo, lavorato in seta ed oro da mano maestra, a nessuna seconda, quale si è quella della signorina Beltoni.

Il R.mo Carlo Canepa, arciprete di Ruta, assistito dal R.mo Can. Prospero Costa, della Collegiata di N. S. del Rimedio in Genova e nostro concittadino, assistente ecclesiastico della Federazione femminile diocesana, e dal R.do D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario, iniziatore ed anima dell'antica azione cattolica camogliese, procedeva alla benedizione solenne del medesimo vessillo dopo le parrocchiali funzioni, piena zeppa la chiesa di parrocchiani e stranieri. Terminata la quale rivolgeva calde parole a queste giovani che poscia in corteo a bandiera spiegata, percorrendo la via principale della frazione, si recarono nel loro locale, ove, presenti molte distinte famiglie, dalla Signorina Chiola, presidentessa ed anima del Circolo venne

Avegno Maria ved. Chiesa, nata a Camogli e domiciliata a Genova, insieme alla cognata Dina Chiesa in Morando ed altri parenti, il 10 Agosto 1920, venne a ringraziare la Vergine SS. pubblicamente, perchè dovendo andare soggetta a dolorosissima e pericolosa operazione, raccomandatasi alla cara Madonna del Boschetto, con meraviglia di quattro professori che aveva consultato, ne andò esente e guarì perfettamente. Volle eternare pure la sua gratitudine alla Vergine colla presente dichiarazione sul Bollettino.



Mandò pure a ringraziare la Vergine a mezzo della madre Maggiolo **Esterina in Tosini** per averla preservata con tutta la famiglia dalla terribile febbre spagnuola che tremendamente inferiva in Sibley Iowa (Stati Uniti) ove si trova domiciliata.



Amoretti Giulia di Efsio e di Annunziata Gardella, di appena mesi tre di età, colpita da polmonite e gastro enterite, fu data perduta dai medici i quali assegnavano più poche ore di vita alla bambina. Dai genitori e da tutta la famiglia in quel momento estremo si

ricorse caldamente alla Madonna del Boschetto, promettendo di pubblicarne la grazia sul Bollettino. Con grande meraviglia di tutti ben tosto prese a migliorare fino a raggiungere la perfetta sanità. Cosicché il 10 Dicembre u. s. i genitori sciolsero al Santuario il loro voto, autorizzando la pubblicazione della grazia.



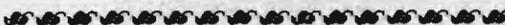
La sig.a **Battistina Relà** di Genova, il giorno 3 di Agosto si metteva assieme alla sua famiglia, sotto la protezione della V. del Boschetto facendo scoprire la Taumaturga Immagine: il 18 del mese stesso, la sua bambina di 3 mesi si ammalò gravemente di meningite, e giudicata dalla professoressa dell'ospedaletto dei bambini inguaribile, la sig. Battistina si risovvenne della Madonna del Boschetto e raccomandatosi a lei, ponendo con fede l'immaginetta sotto il guanciale della bambina che gliela facesse guarire, ottenne la grazia, e il 5 settembre ringraziava la Madonna per la grazia ottenuta.



Il 19 Settembre u. s. a mezzo della propria sorella Rosa, in occasione nella quale questa faceva ammettere alla 1. Comunione due suoi figli, la signora **Demartini Catterina** da New York mandava ad offrire alla Vergine SS. ma del Boschetto un ex-voto d'argento per il ritorno incolume dei suoi figli dall'immane guerra.



Da Haverill (Stati Uniti) la signora **Emilia Gastaldi in Mortola**, a mezzo dell'amica signorina Catter. Palmaverde, mandava pure a ringraziare pubblicamente la cara Madonna del Boschetto per averle guarita la bambina Adelina colpita da bronco-polmonite doppia ed ormai data perduta dai medici. Ed a maggior gloria della Vergine la voleva pubblicata sul Bollettino, con ciò sciogliendo la promessa.



SCUOLA LIBERA di Rina Bottaro è alla seconda edizione; ma è un opuscolo di tale valore di efficacia per l'argomento trattato, da far prevedere altre ed altre edizioni numerosissime.

Il titolo è « **SCUOLA LIBERA** », ma vorrebbero essere **SCUOLA LAICA**, perchè è contro di questa che l'autrice manifesta una osservazione psicologica straordinaria, frutto di esperienza propria, in quadretti esponenti i caratteri di maestri e maestre formati **LAI-CAMENTE**.

Auguriamo gran diffusione, specialmente nel ceto magistrale.



NECROLOGI

Tenente Adeodato Schiaffino. — Soltanto l'ultimo bollettino militare che gli conferiva la medaglia d'argento, troncava le ultime speranze dei suoi cari, che da due anni erano privi di sue notizie. Era da poco scoppiata la nostra guerra e il carissimo Adeodato interrompeva gli studi e le speranze che arridono ad un giovane di venti anni per correre a compiere il proprio dovere verso la Patria. E lieto veramente andò (come i suoi quattro fratelli) senza nessun rimpianto, spinto soltanto dall'ideale di cristiano e di patriota. Compiuto il corso allievi



ufficiali in Modena, venne nominato sottotenente nel IV Regg. Alpini e raggiunse presto il fronte nell'Aprile 1916 rimanendovi fin quasi al termine della guerra Spirito ardente e gioviale e nello stesso tempo sensibile e profondamente religioso mai stette in forse, mai trascurò di compiere il suo dovere. Anzi incitava i suoi a non perdersi d'animo e si diceva felice nel sacrificarsi se così fosse stato nei disegni di Dio. Alla madre che per l'ultima volta lo salutava partente da casa per il fronte, diceva: « Mamma, se non dovessi tornar non piangere, perchè sarò ugualmente vicino a te » e poi per farle coraggio aggiungeva: « Ma si ritornerò... » Familiare tra i soldati, da loro non era considerato che come fratello maggiore. Fece parte dei battaglioni Monte Rosa, Laveno, Intra, Pallanza, ed in ultimo andò volontario negli arditi del 52° reparto d'assalto alpini.

L'11 ottobre 1918 a Pontecche (Vicenza) come dice il bollettino: fritto, ricusava di essere trasportato al posto di medicazione, continuando ad impartire ordini ed incoraggiare i soldati, finchè veniva nuovamente colpito e a morte.

G.B. Prospero Gardella.

Alle belle parole dell'amico Gardella, che poté avvicinare sui campi di battaglia il caro Adeodato, a maggiormente far conoscere quanto nobili fossero i suoi sentimenti perchè cristiano praticante, stimiamo opportuno riportare qui una delle ultime cartoline scritte alla mamma:

«Ti mandò una notizia che già ti aspettavi: vado a raggiungere Prosperino (il fratello maggiore) e ad indossare la gloriosa casacca dalle fiamme verdi. Spero di farmi onore..»

La mia salute è ottima, del resto non andrei certo colà; il morale come lo deve essere quello della mia età educata da Voi Santi Genitori e dei tempi così felici per noi.

Mi pare che anche andando nei reparti d'assalto, e là prestando servizio, io possa fare di più e meglio per la cara nostra Madre comune... vi pare? Implorando il vostro consenso e la vostra benedizione, vi abbraccio tutti.»

Quale nobiltà d'animo, quale generosità verso la patria!

La famiglia Schiaffino nel dolore profondo della privazione di un figlio sì caro può andare gloriosa di averlo dato alla patria, ella che si vide ben cinque figli sotto le armi contemporaneamente, ed animati tutti dai medesimi sentimenti.

Più che condoglianze, offriamo a lei le nostre congratulazioni. La nostra Camogli, ne va giustamente altera.



Colpito da fiera polmonite che in pochi giorni lo traeva al sepolcro, a soli 51 anni, il 7 Dicembre u. s. spirava nel bacio del Signore, **Michele Scotto fu Pasquale**, il popolare fabbro ferraio, amato e stimato da tutti.

Giovinetto fu dei primi soci del Circolo S. Prospero, tanto benemerito dell'azione cattolica della nostra città. Era sempre alla testa delle dimostrazioni religiose, specie quando si trattava dei festeggiamenti esterni, come le pubbliche luminarie, in occasione delle nostre Feste Patronali. Il suo cordoglio era di non vedere più nei giovani quell'entusiasmo dal quale era animato nella sua gioventù per queste feste medesime, e ricordava con grande soddisfazione i sacrifici che quei giovani suoi compagni facevano a tale scopo.

Divotissimo della Madonna del Boschetto fu tra i primi a sottoscrivere per l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario. Durante il delirio della sua malattia sempre sulle labbra aveva il Nome della Madonna

del Boschetto e del Rettore del Santuario, che da giovane aveva avuto a guida ed a sprone nell'azione cattolica.



Ai suoi funerali prese parte uno stuolo numeroso di persone di ogni ceto le quali vollero così esternare i sentimenti di stima e di affetto grande che avevano sempre avuto verso l'estinto.

Le nostre più vive condoglianze alla sua sorella signorina Candida, e all'anima sua il riposo eterno ottenga presto la Vergine Santissima.



Dopo lunghe e penose sofferenze nel silenzio di una vita di virtù e di lavoro tutta occupata al benessere della famiglia ren-



deva la sua bell'anima a Dio, **Olivari G. Battista**, Capitano Marittimo, lasciando ai suoi cari esempio singolare di grande rassegnazione ai lunghi suoi patimenti che ogni giorno offriva alla cara Madonna del Boschetto, la quale lo volle a sé il 14 Luglio 1920. Lo raccomandiamo vivamente alle preghiere dei suoi divoti.

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Capitale L. 40.000.000 - Riserva L. 1.200.000 - Fondata nel 1896

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE in MILANO

GENOVA - MILANO - TORINO

Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besana - Erba
Greco - Luino - Seregno

⊗ CONTI CORRENTI E DEPOSITI A
RISPARMIO LIBERI E VINCOLATI
DAL 3 $\frac{1}{2}$ ‰ AL 4 $\frac{1}{2}$ ‰ ⊗ ⊗ ⊗ ⊗

⊗ ⊗ QUALUNQUE OPERAZIONE DI
BANCA, BORSA E CAMBIO ALLE
MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA:

Via Roma N.ro 1 a - Telefono 65-00

ORARIO: Nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16;
nei giorni di sabato, vigilia di Ferragosto, Natale e Capodanno dalle 9,30 alle 12.

Colta

Genova Banco Ambrosiano